

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**12/09/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 11-09-2012 al 12-09-2012

11-09-2012 Adnkronos <b>Matera, rinvenuto cadavere di un uomo nella gravina</b> .....	1
11-09-2012 Asca <b>Puglia: Amati, riunione tecnica per verificare aeroporto Grottaglie</b> .....	2
11-09-2012 Asca <b>Puglia: slitta ddl ricostruzione post sisma comuni foggiano</b> .....	3
12-09-2012 La Citta'di Salerno <b>escavatore in fiamme: scattano 2 arresti</b> .....	4
12-09-2012 La Citta'di Salerno <b>raccolto castagne ko, sos al ministero</b> .....	5
11-09-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce) <b>Paura nella raffineria Eni, in fiamme una condotta: resta ustionato un operaio</b> .....	6
11-09-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli) <b>Rifiuti, vertice in prefettura: si ricomincia tutto daccapo</b> .....	7
12-09-2012 Libertà <b>Taranto, incendio nella raffineria Eni Un operaio ustionato in modo grave</b> .....	9
11-09-2012 Il Mattino (Avellino) <b>Giulio D'Andrea La diretta della discordia. Irpinia ancora una volta nel mirino per le antic...</b> .....	10
11-09-2012 Il Mattino (Avellino) <b>Alessandra Montalbetti Monteforte Irpino. Inferno di fuoco sull'autostrada Napoli-Bari. Inte...</b> .....	11
11-09-2012 Il Mattino (Caserta) <b>Aversa. Diventa realtà il coordinamento delle polizie municipali dell'Agro aversano che, d...</b> .....	12
11-09-2012 Il Mattino (Caserta) <b>Raffaele Redi L'info-poit Ept di piazza Gramsci sarà dato in gestione alla Lega P...</b> .....	13
11-09-2012 Il Mattino (Caserta) <b>Ricerche estenuanti fino alla tarda serata di ieri, in località Selva Piana di Sant'Angelo d'Al...</b> .....	14
11-09-2012 Il Mattino (Caserta) <b>Se il Cub guadagna almeno altri quattro mesi di autonomia (grazie a cinque milioni di eu...</b> .....	15
11-09-2012 Il Mattino (Nazionale) <b>Definire la pericolosità sismica di un'area in base al massimo terremoto credibile e non in bas...</b> .....	16
11-09-2012 Il Mattino (Salerno) <b>Roccadaspide Chiesto lo stato di calamità naturale per la siccità. L'amministrazione ...</b> .....	17
11-09-2012 Il Mattino (Salerno) <b>CASTEL SAN GIORGIO A Lanzara una strada al tenente Pittoni Una traversa di via Dante Alighi...</b> .....	18
11-09-2012 Il Mattino (Salerno) <b>Alessio Fanuzzi Una riunione fiume, lunga più di tre ore, per cercare di arrivare oggi dava...</b> .....	19
11-09-2012 Il Quotidiano Calabria.it <b>Il Pollino trema ogni giorno Ancora scosse e preoccupazione</b> .....	20
11-09-2012 La Repubblica <b>incendio all'eni, taranto nel panico - mario diliberto</b> .....	21
11-09-2012 La Repubblica <b>taranto senza pace, un ferito nell'incendio alla raffineria eni - a pagina xv</b> .....	23
12-09-2012 marketpress.info <b>RIUNIONE PER VERIFICARE CONDIZIONE IDRAULICA AEROPORTO DI GROTTAGLIE</b> .....	24

***Matera, rinvenuto cadavere di un uomo nella gravina***

- Adnkronos Basilicata

**Adnkronos**

*"Matera, rinvenuto cadavere di un uomo nella gravina"*

Data: **11/09/2012**

[Indietro](#)

Matera, rinvenuto cadavere di un uomo nella gravina

ultimo aggiornamento: 11 settembre, ore 17:34

Matera - (Adnkronos) - In un dirupo profondo circa 100 metri. L'ipotesi prevalente è quella del suicidio. L'uomo era scomparso ieri mattina ed era attivamente ricercato, tanto che sono state le unità cinofile dei Carabinieri e del Corpo nazionale del Soccorso Alpino a ritrovarlo, ormai senza vita

commenta 0 vota 0 invia stampa

[Tweet](#)

Matera, 11 set. - (Adnkronos) - Il cadavere di un uomo di 53 anni, operaio, e' stato trovato nella gravina di Matera in un dirupo profondo circa 100 metri. L'ipotesi prevalente e' quella del suicidio. L'uomo era scomparso ieri mattina ed era attivamente ricercato, tanto che sono state le unita' cinofile dei Carabinieri e del Corpo nazionale del Soccorso Alpino a ritrovarlo, ormai senza vita.

Il decesso potrebbe risalire gia' alla giornata di ieri quando i familiari hanno trovato la sua automobile in una strada cittadina nei pressi della gravina. Le chiavi della vettura erano inserite nel quadro. Per le ricerche si sono attivati anche i Vigili del fuoco e la Protezione civile.

***Puglia: Amati, riunione tecnica per verificare aeroporto Grottaglie***

- ASCA.it

**Asca**

*"Puglia: Amati, riunione tecnica per verificare aeroporto Grottaglie"*

Data: **11/09/2012**

Indietro

Puglia: Amati, riunione tecnica per verificare aeroporto Grottaglie

11 Settembre 2012 - 16:54

(ASCA) - Bari, 11 set - Si e' svolta poco fa a Bari una riunione tecnica convocata dall'assessore regionale alle Opere pubbliche e Protezione civile Fabiano Amati allo scopo di definire e verificare lo stato dei lavori di mitigazione della pericolosita' idraulica in cui versa la zona adiacente l'aeroporto di Grottaglie, individuato come sede strategicamente ideale per la realizzazione di un hangar per velivoli fire boss, e per stabilire un cronoprogramma delle attivita'. L'aeroporto di Grottaglie infatti, sarebbe un ottimo centro operativo del bacino del mediterraneo e la sede piu' utile alle attivita' di prevenzione e soppressione di incendi boschivi. Lo comunica, in una nota, la Regione Puglia.

"Abbiamo convocato la riunione - ha spiegato Amati - per comprendere quale sia la situazione attuale e le reali condizioni di pericolo esistenti. Abbiamo dunque ottenuto l'impegno da parte del comune di Grottaglie a completare entro la fine di gennaio i lavori di realizzazione di un canale deviatore. Abbiamo infine deciso che Aeroporti di Puglia coordinera' le attivita' di un apposito tecnico tra i soggetti responsabili della sicurezza dell'area aeroportuale".

com/mpd

***Puglia: slitta ddl ricostruzione post sisma comuni foggiano***

- ASCA.it

**Asca**

*"Puglia: slitta ddl ricostruzione post sisma comuni foggiano"*

Data: **11/09/2012**

Indietro

Puglia: slitta ddl ricostruzione post sisma comuni foggiano

11 Settembre 2012 - 15:33

(ASCA) - Bari, 11 set - Con la richiesta di audizione dell'assessore Fabiano Amati (Protezione civile) slitta in Prima commissione (Bilancio) il via libera finanziario al disegno di legge per la prosecuzione della ricostruzione post-sisma 2002 nei comuni della provincia di Foggia. Su mandato del Consiglio regionale, il provvedimento era stato inviato alla prima commissione per essere integrato dalla norma di copertura finanziaria necessaria a garantire la continuita' lavorativa alle 16 unita' impiegate a supporto degli uffici comunali per istruire le pratiche relative alla ricostruzione. Lo comunica, in una nota, il Consiglio regionale della Puglia.

In apertura di seduta, la stessa Commissione si era espressa favorevole sugli altri provvedimenti all'ordine del giorno: via libera a maggioranza con l'astensione del Pdl al disegno di legge di modifica e integrazione alle Norme per lo sviluppo dello sport per tutti dell'assessore Maria Campese e a quello recante "Norme urgenti in materia socio-assistenziale" dell'assessore Elena Gentile, mentre sono passate all'unanimita' la proposta di legge a firma Sergio Blasi riguardante "Interventi regionali di tutela e valorizzazione delle musiche e delle danze popolari di tradizione orale" e quella sull'Eco-Bilancio del consigliere Filippo Caracciolo.

com/

***escavatore in fiamme: scattano 2 arresti***

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

**Citta' di Salerno, La**

""

Data: 12/09/2012

Indietro

- *Nocera*

Escavatore in fiamme: scattano 2 arresti

Rovella, l'attentato la scorsa notte nella cava di San Lazzaro. Fermati Giuliano e Mellone. Si segue la pista del racket MONTECORVINO ROVELLA C è probabilmente una richiesta estorsiva dietro l'incendio di un escavatore avvenuto l'altra notte a Montecorvino Rovella. Un attentato che ha portato all'arresto di due pregiudicati, Luigi Giuliano, 33 anni, e Mario Mellone, 52 anni. I due, entrambi disoccupati e residenti nel centro dei Picentini, a bordo di una Fiat Idea, sono stati fermati dai carabinieri, intorno all'una di notte, sulla strada che conduce alla cava di contrada San Lazzaro. Nella loro automobile c'era un forte odore di benzina e del terriccio: elementi che li inchioderebbero alle loro responsabilità.

Giuliano e Mellone sono stati arrestati in flagranza di reato per danneggiamento seguito da incendio. Ma si tratta soltanto di una prima ipotesi investigativa: resta da stabilire cioè il motivo che avrebbe spinto i due a bruciare il mezzo meccanico fermo all'interno dell'area estrattiva. Le fiamme, appena sopra il nucleo abitato, non sono sfuggite alla vista di una pattuglia dei carabinieri della locale stazione, diretta dal maresciallo Angelo Solimene, impegnata in un servizio di controllo notturno del territorio. Il fuoco proveniva dalla cava di contrada San Lazzaro dove, un imprenditore edile del luogo, sta eseguendo dei lavori di ripristino ambientale. L'informazione è stata comunicata alla centrale operativa della compagnia di Battipaglia, diretta dal tenente Gianluca Giglio, che ha dirottato sul posto anche una pattuglia del nucleo operativo. I carabinieri, nel dirigersi sul luogo dell'incendio, hanno incrociato la Fiat Idea sulla quale viaggiavano Giuliano e Mellone, due vecchie conoscenze dei militari. Nel sottoporre a perquisizione l'abitacolo dell'auto, i militari hanno avvertito un forte odore di carburante, probabilmente benzina. Sui tappetini c'era, inoltre, del terriccio, uguale a quello della cava dove è in corso un grosso intervento di riqualificazione ambientale. Per i due arrestati c'è stato poco da fare, sono scattate le manette in flagranza di reato. Sul luogo dell'incendio è intervenuta una squadra dei vigili del fuoco del comando provinciale di Salerno. I caschi rossi sono riusciti a domare le fiamme, ma non a salvare l'escavatore. La macchina da lavoro, del valore commerciale di 200mila euro, non è più utilizzabile. I carabinieri stanno indagando sul movente dell'incendio. La pista più probabile è quella estorsiva. Giuliano e Mellone potrebbero aver lanciato un messaggio al proprietario dell'escavatore, che è l'appaltatore dei lavori di ripristino dell'area. Si è, però, solo nel campo delle ipotesi. Gli arrestati non hanno fornito alcuna spiegazione sul motivo del rogo all'escavatore. Ai due pregiudicati di Rovella, infatti, è stato contestato il solo danneggiamento a seguito di incendio. Gli investigatori si attendono risposte dagli interrogatori che stanno conducendo in queste ore. In caserma sono state chiamate diverse persone che potrebbero essere a conoscenza dei fatti. Le indagini sono aperte a qualsiasi ipotesi, anche se non si esclude quella estorsiva, un messaggio intimidatorio al proprietario dell'escavatore per convincerlo a cedere al ricatto. Massimiliano Lanzotto

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***raccolto castagne ko, sos al ministero***

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

**Citta' di Salerno, La**

""

Data: **12/09/2012**

Indietro

**ROCCADASPIDE**

Raccolto castagne ko, sos al Ministero

ROCCADASPIDE Vespa cinese e siccità: e la produzione delle castagne subisce un calo che sfiora il 70% .

L'amministrazione, diretta dal sindaco Girolamo Auricchio, ha attivato le procedure per richiedere lo stato di calamità naturale. La carenza di pioggia sembra renda la vespa cinese ancora più dannosa per il castagno. La combinazione di questi due elementi rischia di determinare una catastrofe per l'economia del territorio e per l'ambiente. A Roccadaspide il danno è maggiore perché l'economia si basa soprattutto sul rinomato marrone, che negli anni scorsi ha ottenuto la denominazione Igp. Per questo l'amministrazione rispondendo alle esigenze dei castanicoltori, e all'invito dell'Associazione castanicoltori campani, si è subito attivata per richiedere al ministero per le Politiche Agricole e alla Regione lo stato di calamità naturale. «È importante in questo momento agire per far fronte ad una situazione che è di vera emergenza per l'economia locale - afferma il sindaco Auricchio - la situazione rischia di provocare seri danni al comparto castanicolo che ha una rilevanza sia economica che ambientale». Con una produzione media all'anno di 6mila tonnellate circa, il marrone di Roccadaspide rappresenta il 50% dell'intero raccolto di castagne della provincia di Salerno. Una parte della produzione del frutto viene consumata allo stato fresco, mentre la quota maggiore è destinata all'industria di lavorazione e trasformazione. Il danno alla produzione, sia dal punto di vista della quantità che della qualità, è stimato nel 70%. Ad avvalorare questo dato è la Confederazione italiana agricoltori, che ha indicato nel 2012 come l'anno peggiore di sempre per la raccolta delle castagne.

***Paura nella raffineria Eni, in fiamme una condotta: resta ustionato un operaio*****Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce)**

""

Data: **11/09/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - LECCE

sezione: Primo Piano data: 11/09/2012 - pag: 3

Paura nella raffineria Eni, in fiamme una condotta: resta ustionato un operaio

Ambiente, su il livello di polveri e benzene

TARANTO Un incendio di modeste proporzioni, fortunatamente domato in poco tempo dal personale interno allo stabilimento, è divampato ieri nella raffineria Eni di Taranto. L'incidente che ha causato un ferito non grave, è avvenuto alle 10 nelle vicinanze di un serbatoio pieno di carburante mentre erano in corso interventi di manutenzione sulle valvole che controllano il flusso dei liquidi negli enormi silos. In quel momento era in corso l'attività d'isolamento della tubazione finalizzata all'inserimento delle valvole a controllo a distanza quando la benzina ha trovato un innesco causando la combustione di circa un metro cubo di prodotto. Una colonna di fumo si è alzata per diverse decine di metri ed è stata visibile anche dalla città. Una fiammata ha investito uno degli operai addetti alla manutenzione, dipendente di un'impresa meccanica esterna, che ha riportato delle ustioni poco profonde al volto e alle braccia. Soccorso da alcuni colleghi che lo hanno portato nell'infermeria interna allo stabilimento, l'operaio di 44 anni dipendente della «Tps», è stato poi trasportato con l'ambulanza al pronto soccorso del Santissima Annunziata di Taranto e da lì ricoverato nel reparto specialistico grandi ustionati di Brindisi dove è stato trasferito con una seconda autolettiga con una prognosi di trenta giorni. Nel frattempo la zona interessata all'incendio è stata circoscritta dai vigili del fuoco del presidio interno alla raffineria aiutati dai loro colleghi del distaccamento centrale di Taranto. Sul posto, oltre ai dirigenti della «Eni Refining & Marketing Spa» di Taranto, sono intervenute le forze dell'ordine e il personale dell'Ufficio provinciale del lavoro a cui toccherà stilare una relazione che finirà sul tavolo del magistrato di turno per i provvedimenti del caso. Subito dopo sono giunti i tecnici dell'Arpa che hanno monitorato l'aria tutto intorno al focolaio dell'incendio. La strumentazione non avrebbe registrato livelli preoccupanti di polveri sottili ma il solito benzene che ha raggiunto un valore di 10 microgrammi al metro cubo, superiore del limite consentito ma non preoccupante. Tale presenza, comunque, potrebbe essere legata alle consuete emissioni dell'area industriale del tutto indipendente dall'incidente in questione. «L'incendio - ha chiarito l'azienda - non ha in nessun modo coinvolto i serbatoi e gli impianti della raffineria la quale è regolarmente in marcia. Eni - conclude la breve nota - fornirà ulteriori delucidazioni, una volta completati i primi accertamenti». L'attività dello stabilimento ha subito comunque un giustificato rallentamento dell'attività produttiva. Alle dieci in punto, quando l'allarme è giunto alla centralina della direzione, sono scattate le procedure di allerta che precedono l'eventuale evacuazione. La sirena ha avvertito il personale del pericolo mentre sul sistema di radiocomunicazione interna è apparsa la scritta «pericolo incendio» con l'indicazione esatta del luogo dell'incidente. Un'indagine interna allo stabilimento fornirà chiarimenti circa le cause che hanno provocato l'innesco. Stessa cosa faranno gli investigatori incaricati dal pubblico ministero Raffaele Graziano che ha dato disposizione di mettere sotto sequestro l'impianto interessato all'incendio. Per oggi il pm dovrebbe ricevere le prime indicazioni che permetteranno di ricostruire l'accaduto. Nazareno Dinoi RIPRODUZIONE RISERVATA



***Rifiuti, vertice in prefettura: si ricomincia tutto daccapo*****Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)**

""

Data: **11/09/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - NAPOLI

sezione: Primo Piano data: 11/09/2012 - pag: 4

Rifiuti, vertice in prefettura: si ricomincia tutto daccapo

di ANGELO LOMONACO Il punto di partenza è il potenziamento dei biodigestori presso gli Stir

NAPOLI Si riparte dal nuovo commissario per le discariche nominato a fine luglio dal governatore Caldoro, il viceprefetto Raffaele Ruberto, che per il momento sta studiando il piano stilato dal suo predecessore Vardè. Meglio: si riparte dal proposito di ridurre al massimo, anzi al minimo, ciò che in discarica dovrebbe finire grazie al potenziamento del sistema di biodigestori presso gli impianti Stir. Dal problema dei lavoratori di Sapna, la società provinciale nata nel 2010 con 30 dipendenti e costretta per legge ad assumerne decine, che ora per la spending review cioè un'altra legge non potrebbe pagare. Dalla differenziata da incrementare per la quale però mancano i soldi perché quelli della Comunità Europea sono bloccati visto che pende ancora su tutti noi la supermulta appunto per i rifiuti. Dal termovalorizzatore di Napoli Est che si farà anzi no, a seconda da quale rappresentante istituzionale parla. Dal termodistruttore che si dovrebbe realizzare a Giugliano per bruciare quasi sei milioni di ecoballe ancora conservate in surreali colline di immondizia imbustata. Dalla necessità di trovare una prospettiva per i lavoratori dei Consorzi di bacino in liquidazione, senza stipendio da mesi. Penelope non riuscirebbe davvero a fare di meglio. Perché la tela dei rifiuti in Campania, intessuta un giorno, il giorno dopo si ripresenta come un grande rotolo di filo, spesso ingarbugliato. E se un giorno sembra trovare soluzione a Napoli, il giorno dopo rimbalza a Roma. Il tutto mentre la Commissione Europea ci guarda e attende minacciosa. Ma non attenderà ancora a lungo. Suona come una conferma il fatto che al vertice convocato ieri pomeriggio in prefettura per affrontare la situazione ha preso parte il prefetto Andrea De Martino in persona con il governatore Stefano Caldoro, il presidente della Provincia Luigi Cesaro, il sindaco di Napoli Luigi de Magistris, i loro assessori e anche l'amministratore unico di Sapna, l'avvocato Enrico Angelone. Cosa si è deciso? In sostanza di ricominciare daccapo, di prendere altro tempo e di rimandare la palla a Roma. È forse per questo che tutti dicono che si è creato un clima favorevole e fattivo. Fattivo? Alla fine, de Magistris ha mostrato grande ottimismo, tanto da dichiarare addirittura che «ci sono le condizioni perché Bruxelles guardi con attenzione ai progressi fatti e magari cominci anche a sbloccare parte di fondi per raggiungere più rapidamente picchi elevato di raccolta differenziata». Magari, appunto. Considerato che rischiamo la multa. Più realista Caldoro, che ha ammesso: «Governiamo i flussi attraverso la nostra impiantistica e continuiamo con i trasferimenti extraregionali ed extranazionali». E ha aggiunto: «Abbiamo bisogno di impiantistica di primo livello, non le discariche vecchio stile che accoglievano il tal quale, ma impianti per il rifiuto biostabilizzato. Con il presidente dell'Ance Campania, Enzo Cuomo, abbiamo previsto una serie di azioni». Volte soprattutto a discutere serenamente con i sindaci di «impianti assolutamente sostenibili». Quanto agli Stir, il governatore ha annunciato che nei prossimi mesi partiranno le gare per il potenziamento per la biostabilizzazione del rifiuto. Infine, ha concluso, «sono in corso le procedure per Napoli Est, dove non è stata presentata una formale offerta economica, nonostante la procedura negoziale, e siamo in sede di aggiudicazione per il termovalorizzatore di Salerno». Mentre, però, non c'è problema a Salerno, a Napoli Est è noto de Magistris e il vicesindaco Sodano, che pure era ieri in prefettura, hanno affermato che il termovalorizzatore lì non si farà mai. Il che potrebbe spiegare l'apparente riluttanza della A2A a presentare la proposta economica. La questione è irrisolta ma il clima resta di «forte collaborazione», ribadisce anche il presidente della Provincia. «Infatti spiega Cesaro abbiamo scritto insieme un documento che spediremo al ministro Patroni Griffi perché ci fornisca la sua interpretazione sulle norme che regolano la spesa delle società pubbliche». Insomma, perché chiarisca come si deve comportare la Sapna, che dipendenti oggi ne ha circa 220 ma ne potrebbe pagare 30, mentre l'amministratore Angelone non può neppure intavolare la trattativa aziendale per ottenere la flessibilità necessaria a garantire il funzionamento degli impianti 24 ore su 24. Il rischio, se questo non avverrà, è che resti l'immondizia a terra: rischio quantificabile in 165 tonnellate al giorno. Cesaro sottolinea intanto che per il potenziamento degli impianti sono stati compiuti significativi passi avanti, visto che il commissario Manzi ha quasi completato l'esproprio dei terreni intorno agli

***Rifiuti, vertice in prefettura: si ricomincia tutto daccapo***

Stir di Giugliano e Tufino, che ridurrà la necessità di discariche. Quanto ai consorzi di bacino in liquidazione, della questione si è fatto carico l'assessore regionale Giovanni Romano, che nei giorni scorsi ha avuto molti incontri a Roma, altri ne avrà nei prossimi e a sua volta era ieri in prefettura. «Occorre un progetto a medio-lungo termine per garantire i lavoratori», dice Romano, preoccupato perché dopo quello di Napoli e Caserta, ora anche il Consorzio di Salerno «non è in condizione di pagare gli stipendi. Sto cercando di ottenere anticipazioni sui crediti che i consorzi vantano». In particolare dalla Protezione civile. Ai quasi novecento dipendenti di Napoli, spiega il commissario liquidatore Claudio Crivaro, in estate è stata pagata la quattordicesima ma ci sono ancora cinque mensilità arretrate. A Caserta va un po' meglio. RIPRODUZIONE RISERVATA

***Taranto, incendio nella raffineria Eni Un operaio ustionato in modo grave***

Articolo

**Libertà**

""

Data: 12/09/2012

Indietro

un altro lavoratore ferito leggermente  
Taranto, incendio nella raffineria Eni  
Un operaio ustionato in modo grave

L'esterno della raffineria Eni

**BARI** - Per oltre mezz'ora prima di dissolversi un'enorme nube di fumo nero, visibile da diversi punti della città, si è fermata nel cielo, proprio sullo stabilimento, nella zona dove sono ubicate le cisterne: un incendio nella raffineria Eni di Taranto è divampato intorno alle 10 ed ha provocato il ferimento di un operaio che ha riportato ustioni all'incirca sul 15% del corpo. Le sue condizioni non sarebbero preoccupanti: Luigi Ancora, di 44 anni, è ricoverato nel reparto Grandi ustionati di Brindisi. Per la tipologia di ferite riportate - si è appreso dal direttore sanitario della Asl di Brindisi, Graziella Di Bella - i medici non si sono ancora espressi sulla prognosi. Un altro operaio - a quanto sembra - è rimasto ferito in modo lieve. È questo il terzo incidente avvenuto nello stabilimento Eni Refining & marketing di Taranto dallo scorso mese di aprile: altri due episodi simili si sono verificati infatti il 7 aprile e 12 marzo. In entrambi i casi prima si verificò una esplosione e poi si svilupparono le fiamme che furono spente subito dopo. Non ci furono fortunatamente feriti.

L'incendio - ha precisato l'azienda nel pomeriggio di ieri - si è verificato in corrispondenza di una tubazione a sud del serbatoio T3148 esternamente al bacino di contenimento. «Nell'area - spiega la società - era in corso l'attività di isolamento della tubazione, finalizzata all'inserimento di valvole controllabili da remoto, in ottemperanza a una specifica prescrizione del comitato tecnico regionale. Durante questa fase, che prevede l'apertura della tubazione, il prodotto (benzina) ha trovato un innesco che ne ha causato la combustione per ragioni ancora in fase di accertamento». La combustione si è protratta per circa 15 minuti, secondo l'azienda, e ha causato una colonna di fumo visibile all'esterno.

11/09/2012

***Giulio D'Andrea La diretta della discordia. Irpinia ancora una volta nel mirino per le antic...*****Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **11/09/2012**

Indietro

11/09/2012

Chiudi

Giulio D'Andrea La diretta della discordia. Irpinia ancora una volta nel mirino per le antiche polemiche sugli sprechi del dopo-terremoto. Ma i sindaci rispondono davanti alle telecamere di Rai Uno, incassando gli applausi dello studio de «La Vita in Diretta». Si parla del caro-benzina, com'è noto esistono ancora le accise sul sisma dell'80 (come decine di altre voci, dall'Abissinia alla Bosnia). Solo pochi minuti per le dirette santangiolesi. Ma è il primo cittadino di Lioni, Rodolfo Salzarulo, a spegnere provocatoriamente ogni polemica proprio sul finale di trasmissione e sul punto più delicato: «Qui non arrivano soldi da sei anni, nonostante stanziamenti con decreti. A questo punto non abbiamo bisogno delle accise per l'Irpinia, toglietele pure». Come dire, se possiamo contribuire ad abbassare il costo dei carburanti siamo felici. Il conduttore Mario Liorni approva, lo studio applaude. Prima Salzarulo aveva dichiarato con sarcasmo: «Se in Irpinia fossero arrivati tutti i soldi previsti, avrei costruito Lioni con l'oro». I furgoncini di Rai Uno giungono invece a Sant'Angelo dei Lombardi in tarda mattinata. L'obiettivo è capire quante lire, e quanti euro, siano arrivati qui nel dopo-terremoto. In particolare l'invitata del programma, Mara Pannone, si concentra sulle accise sui carburanti. Cifre e dati di difficile interpretazione ad inizio trasmissione. È per questo che i conduttori Mara Venier e Marco Liorni chiedono alla Pannone di semplificare il tutto. Argomento tecnico, intervistati in prima battuta i sindaci Michele Forte e l'architetto Renato Masullo. Ma durante la diretta il sottopancia che appare in tv scatena l'ira dei santangiolesi. «Nel paese che da trenta anni riceve gli aiuti per il terremoto. Finanziati anche dai carburanti». Questo si legge sullo schermo a più riprese. Molti sono in piazza De Sanctis davanti alle telecamere. Altri nei bar, complice la pioggia. E allora un cittadino, dopo il primo collegamento, corre furibondo dalla giornalista. E' un fuori-onda. I toni però sono alti: «Noi siamo vittime, abbiamo pagato un tributo di sangue altissimo, e paghiamo la benzina più cara d'Italia», grida l'attivista Michele Cetta all'invitata della Venier. Non sappiamo se la benzina è davvero la più cara d'Italia, ma ieri, lunedì 10 settembre, il distributore più vicino segna per la Super 1,996 euro. Insomma, se non è il prezzo più alto poco ci manca. «Tasse e accise, come quelle imposte per altre tragedie. E allora perché venite qui?» fa notare Cetta alla squadra Rai. Si ritorna in onda. Si chiariscono diversi aspetti, anche se i tempi televisivi non consentono l'approfondimento che i sindaci vorrebbero. In studio, insieme a vari esperti, è presente il sottosegretario all'Economia, Paolillo. Quantomeno l'Irpinia ha ricordato come molti comuni aspettino ancora i fondi stanziati. Forte e Salzarulo mostrano infatti all'invitata i milioni di euro previsti mai giunti nelle casse dei Comuni. Carte alla mano, la storia infinita del sisma continua. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Alessandra Montalbetti Monteforte Irpino. Inferno di fuoco sull'autostrada Napoli-Bari. Inte...*****Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **11/09/2012**

Indietro

11/09/2012

Chiudi

Alessandra Montalbetti Monteforte Irpino. Inferno di fuoco sull'autostrada Napoli-Bari. Interamente avviluppata dalle fiamme un'autocisterna che trasportava combustibile, circa venticinquemila litri di benzina, al chilometro 34 del tratto autostradale in direzione Canosa. In un attimo il carico e il pesante mezzo sono stati avvolti dalle lingue di fuoco, preoccupando e non poco gli automobilisti in transito, nonchè lo stesso conducente dell'autocisterna che è riuscito a mettersi in salvo e a dare l'allarme. Non sono mancate scene di panico e attimi di tensione tra coloro che, inermi, hanno assistito allo spettacolare e spaventoso incendio. In molti hanno abbandonato le auto per mettersi sicuro. A domare il rogo sono intervenute, oltre alle quattro squadre dei caschi rossi del comando di Avellino e quattro del distaccamento di Montella, altre due unità operative dal comando di Napoli e di Nola; in tutto hanno operato dalle sette di ieri mattina fino a mezzogiorno dieci squadre di caschi rossi. Le fiamme accompagnate da continue esplosioni, che hanno reso oltremodo difficili le operazioni di spegnimento, si sono propagate anche alla vegetazione che costeggia il tratto autostradale. Al fine di consentire le operazioni di spegnimento gli agenti della polizia stradale hanno chiuso, per l'intera mattinata, il tratto in entrambe le direzioni con notevoli ripercussioni sul traffico veicolare. In azione anche i carri schiumogeni che hanno consentito ai caschi rossi di contenere le fiamme e domare il rogo. La densa nube di fumo scaturita dalla combustione del liquido infiammabile ha accompagnato il risveglio di buona parte della città e delle zone circostanti; numerose le segnalazioni pervenute al centralino del comando di via Zigarelli. Il transito è ripreso lungo una sola carreggiata, con doppio senso di circolazione, intorno alle dodici, ma la viabilità ordinaria è stata ripristinata solo nel primo pomeriggio. I vigili hanno portato a termine le operazioni di spegnimento, senza che rimanessero coinvolti gli automobilisti. Dai primi rilievi è ipotizzabile che, a scatenare l'incendio, sia stato un guasto meccanico del pesante automezzo. Episodio analogo si è verificato sempre sulla stessa arteria all'altezza del chilometro 71, in località Venticano, direzione Bari. A prendere fuoco, probabilmente per un guasto meccanico, una bisarca che trasportava sette autovetture. Provvidenziale e tempestivo, anche in questo caso, l'intervento dei pompieri che, grazie al lavoro sinergico di ben tre squadre, hanno avuto ragione delle fiamme che avevano avvolto l'autoarticolato. Le operazioni di spegnimento, protrattesi per circa tre ore, hanno consentito il recupero di tre delle sette vetture trasportate ed evitato che la cabina del mezzo pesante subisse danni ben più gravi. Tre le squadre intervenute, quella del distaccamento di Grottaminarda e due della sede centrale di via Zigarelli. Illeso il conducente che è riuscito ad abbandonare il mezzo tempestivamente ed a richiedere l'intervento dei pompieri. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Aversa. Diventa realtà il coordinamento delle polizie municipali dell'Agro aversano che, d...*****Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **11/09/2012**

Indietro

11/09/2012

Chiudi

Aversa. Diventa realtà il coordinamento delle polizie municipali dell'Agro aversano che, di fatto, è il primo passo concreto venuto fuori dal coordinamento dei 19 sindaci che compongono il vasto territorio, con una popolazione di oltre 300mila abitanti, martirizzato dal fenomeno del degrado ambientale dovuto soprattutto alle centinaia e centinaia di discariche abusive di rifiuti disseminate a macchia di leopardo. Le basi saranno gettate nel corso di un incontro, oggi, di tutti i comandanti della polizia municipale dei Comuni dell'Agro, con l'obiettivo di realizzare, dal punto di vista operativo, il coordinamento dei vigili urbani dell'Agro aversano. Il sindaco di Aversa, Giuseppe Sagliocco, lunedì scorso, ha chiamato a raccolta tutte le fasce tricolori dell'agro per porre in essere delle iniziative incisive e comuni in tema di ambiente. Tra queste è emersa la necessità di dare vita a un minimo di coordinamento tra i vari corpi dei vigili urbani e le associazioni di volontariato che danno vita ai nuclei comunali di protezione civile di un territorio ampio. «Cominciamo sin da subito – ha dichiarato il sindaco della città capoluogo dell'Agro Giuseppe Sagliocco - con un coordinamento tra i corpi di Polizia Municipale dei Comuni dell'Agro, con particolare riferimento ai problemi ambientali ». Stefano Guarino, responsabile dei “caschi bianchi” aversani, padrone di casa nella riunione che si terrà ad Aversa, ha dichiarato in proposito: «Non posso che dare un giudizio molto positivo. È una delle prime volte che i responsabili delle polizie municipali dell'Agro si incontrano». La novità è accolta con favore, tra gli altri, dai sindaci di Cesa, Trentola Ducenta, Frignano. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Raffaele Redi L'info-poit Ept di piazza Gramsci sarà dato in gestione alla Lega P...*****Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **11/09/2012**

Indietro

11/09/2012

Chiudi

Raffaele Redi L'info-poit Ept di piazza Gramsci sarà dato in gestione alla «Lega Problemi Handicappati», unica Onlus a rispondere all'appello del Comune per il servizio gratuito di accoglienza e informazione turistica. Ancora un caso relativo al rapporto tra la città e l'offerta turistica legata alla fruizione della Reggia che riporta in auge le polemiche sullo stato in cui versa palazzo reale, polemiche che hanno indotto i consiglieri comunali Francesco Apperti e Norma Naim (Speranza per Caserta) a presentare un'interrogazione consiliare in merito. Da chiosco spesso chiuso per diverse ore al giorno, l'accoglienza cambierà dunque veste per trasformarsi in servizio offerto a costo zero dall'associazione presso l'info-point, diverrà così una vera e propria occasione per alcuni disabili, col supporto principale che sarà comunque fornito dai volontari della stessa Onlus. «Un vero e proprio schiaffo morale, la dimostrazione che con la volontà ogni cosa è possibile» così lo ha definito il presidente Vitaliano Ferrajolo, che ieri ha siglato l'accordo in Comune alla presenza dell'assessore al ramo Teresa Ucciero. Tra Ept e Comune i fondi scarseggiano infatti, da qui la ricerca di una Onlus che a costo zero garantisca un servizio che altrimenti, a giudicare dall'esito dell'appello, sarebbe rimasto scoperto: «Abbiamo deciso di accettare la sfida, operando già all'interno del parco Reale». Nemmeno un euro per loro dunque, pur dovendo garantire la continuità del servizio secondo la convenzione stipulata, ma ad affiancarli ci sarà comunque la Camera di Commercio con un suo progetto e, infine, stando alle prime indiscrezioni, i volontari della Protezione civile comunale, che ad ogni modo, riceveranno quanto meno un rimborso spese. «Agiremo con le nostre forze» spiega Ferrajolo. Lecito appare così il dubbio degli addetti ai lavori su eventuali finanziamenti, mirati alla creazione di un progetto quanto meno omogeneo, per un info-poit che in fondo si trova a due passi dalla Reggia, in una città a «vocazione turistica», pur considerando che per un ente in default è difficile coprire eventuali quote di compartecipazione. «La tutela e la valorizzazione del patrimonio sono valori riconosciuti dalla legge, per questo motivo chiediamo all'amministrazione come intenda agire nel rapporto con la Soprintendenza, anche nell'interesse dello sviluppo del settore terziario» spiegano i due consiglieri, che sembrerebbero sottintendere il proprio placet a un tavolo di concertazione, pur non citandolo. Un messaggio «lanciato ad ambedue le fazioni dimostratesi sempre sensibili a questi temi», nella «speranza» che, ovviamente, venga colto. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Ricerche estenuanti fino alla tarda serata di ieri, in località Selva Piana di Sant'Angelo d'Al...*****Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **11/09/2012**

Indietro

11/09/2012

Chiudi

Ricerche estenuanti fino alla tarda serata di ieri, in località Selva Piana di Sant'Angelo d'Alife, ma della donna scomparsa da venerdì pomeriggio, Concetta Rega, 76 anni, nessuna traccia. Circa un centinaio di uomini hanno battuto, per la seconda volta in pochi giorni, l'ampia area che dal pianoro si estende lungo fitte boscaglie e dirupi, in un dedalo di sentieri particolarmente impervi, dove carabinieri, vigili del fuoco, uomini del Corpo Forestale e volontari della protezione civile hanno setacciato ogni metro senza che le ricerche abbiano avuto esito positivo. Nemmeno una traccia è stata rinvenuta. Da ieri sono stati diramati, attraverso il database nazionale, i dati anagrafici e la foto segnaletica della donna, nella speranza che si possa trovare in qualche località raggiunta a bordo di un automezzo, nell'ipotesi, certamente remota, che una volta raggiunta una strada carrabile sia salita a bordo di un autobus. I carabinieri non escludono che possa essere anche andata così, considerando che, sulla base delle informazioni fornite dai familiari, Concetta Rega era una instancabile camminatrice. Nemmeno le unità cinofile utilizzate dalle squadre di soccorso sono riuscite ad individuare un possibile percorso seguito dalla donna mentre si allontanava dal villaggio di Selva Piana. Come si ricorderà, Concetta Rega era salita in montagna nel pomeriggio di venerdì, in compagnia del marito, e insieme avevano pranzato nella loro casetta con un fazzoletto di terra annesso, dove coltivano ortaggi e patate. Dopo pranzo, la donna sarebbe uscita sull'aia e il marito, distrattosi per pochi minuti, non l'ha più vista rincasare. A bordo di un'Ape, l'uomo ha cominciato a percorrere in lungo e in largo il pianoro, ma la moglie sembrava essersi dissolta nel nulla. Tutta la comunità santangiolese teme adesso per le sue sorti, considerando che sono ormai trascorse quattro notti dal momento della scomparsa. La speranza è tutta rivolta alla possibilità che, effettivamente, Concetta Rega, sfornita di documenti al momento della scomparsa, sia riuscita a scendere fino a valle, raggiungendo altre località. g.d'and. © RIPRODUZIONE RISERVATA



***Se il Cub guadagna almeno altri quattro mesi di autonomia (grazie a cinque milioni di eu...*****Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **11/09/2012**

Indietro

11/09/2012

Chiudi

Se il Cub «guadagna» almeno altri quattro mesi di autonomia (grazie a cinque milioni di euro reperiti presso la Protezione civile) la Provincia va avanti nel suo progetto di costituzione degli ambiti locali che, nelle intenzioni di corso Trieste, dovranno costituire il superamento dell'attuale sistema di gestione nel settore rifiuti. È infatti stata costituita ieri pomeriggio la società «Ambito Sud srl», la prima del comparto, che si occuperà del servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani in nove Comuni attualmente serviti dal Consorzio unico di bacino (Cub) Napoli-Caserta. I soci sono i Comuni di Carinaro, Casaluce, Cesa, Portico di Caserta, San Marcellino, San Prisco, San Tammaro, Teverola e Villa Literno, nonché la Gisec Spa, società interamente partecipata dalla Provincia, che si occupa del ciclo integrato dei rifiuti e che detiene la quota del 20 per cento del capitale dell'Ambito Sud (la restante parte è suddivisa tra i vari Comuni, in base al numero di abitanti). A siglare l'accordo erano presenti i nove sindaci dei Comuni interessati e l'amministratore unico della Gisec, Donato Madaro, su mandato della Provincia di Caserta. L'Ambito sarà operativo dal primo ottobre. «Compito dell'Ambito appena costituito - si legge in una nota della Provincia - è quello di garantire un corretto, efficiente ed efficace servizio di raccolta dei rifiuti, evitando il ripetersi delle gravi problematiche economico-finanziarie del Cub attraverso la previsione della sottoscrizione, da parte di ciascun Comune, di una polizza fideiussoria a garanzia del pagamento degli eventuali canoni non corrisposti. In tal modo, saranno evitate esposizioni debitorie che comprometterebbero il corretto funzionamento del servizio e la stessa sopravvivenza della società. Contestualmente - prosegue la nota di corso Trieste - alla costituzione dell'Ambito Sud si è proceduto alla nomina del Consiglio di amministrazione. Sono stati designati l'avvocato Antonio Farinaro (presidente), la dottoressa Maria Rita Nuzzolo (componente) e la dottoressa Giovanna Olivadese (componente). Le due componenti del CdA, in ottemperanza a quanto previsto dalla legge 135 (spending review), sono entrambe segretarie comunali, una presso il Comune di Teverola e l'altra in quello di Carinaro». Dunque Zinzi conduce in porto un'altra delicata operazione nella direzione dell'autonomia gestionale del territorio sul versante dei rifiuti: «Questi nove sindaci - ha spiegato il presidente della Provincia - hanno dimostrato grande senso di responsabilità, siglando un accordo che non esito a definire storico per la nostra provincia e che, ne sono certo, contribuirà in maniera decisiva al raggiungimento di risultati improntati alla massima efficienza ed economicità nel campo della raccolta dei rifiuti. Sono sicuro - ha aggiunto Zinzi - che ben presto molti altri Comuni, anche appartenenti alle aree Nord, Est e Ovest della provincia, si renderanno conto della validità di questo modello, decidendo di aderire all'ambito appena costituito». lor.ca. © RIPRODUZIONE RISERVATA

ü'1

***Definire la pericolosità sismica di un'area in base al massimo terremoto credibile e non in bas...*****Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **11/09/2012**

Indietro

11/09/2012

Chiudi

Definire la pericolosità sismica di un'area in base al massimo terremoto credibile e non in base all'attuale approccio probabilistico, «dimostratosi inadeguato» nella definizione delle sollecitazioni di progetto delle costruzioni e nell'elaborazione dei piani di protezione civile. È la proposta contenuta in un documento firmato da 14 sismologi e geologi di tutto il mondo, tra cui cinque italiani, per l'International seismic safety organization (Isso). Il documento invita le autorità di Protezione civile «ad abbandonare l'approccio probabilistico per la definizione della pericolosità sismica» e sottolinea l'assoluta necessità che i manufatti siano progettati e costruiti in modo da resistere «al terremoto massimo credibile che deve eguagliare o superare il massimo evento storico» indipendentemente dalla loro sporadicità e che «la popolazione sia informata di tale evenienza in modo adeguato». Tra gli esempi riportati dagli scienziati «che dimostrano i vantaggi offerti» dal diverso approccio per definire la stima della pericolosità sismica ci sono anche i terremoti dell'Aquila del 2009 e dell'Emilia di maggio 2012.

***Rocccadaspide Chiesto lo stato di calamità naturale per la siccità.  
L'amministrazione ...*****Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **11/09/2012**

Indietro

11/09/2012

Chiudi

Rocccadaspide Chiesto lo stato di calamità naturale per la siccità. L'amministrazione comunale di Rocccadaspide ha attivato le relative procedure per i danni subiti dalla produzione di castagne a causa di due fattori: il cinipide galligeno, la cosiddetta vespa cinese che attacca l'albero di castagno e riduce lo sviluppo produttivo di una pianta fino al 60%; e la siccità, che, unita a temperature di 4-5 gradi superiori alle medie del periodo, ha danneggiato seriamente la qualità del raccolto. Tra l'altro la carenza di pioggia sembra renda la vespa cinese ancora più dannosa per il castagno. La combinazione di questi due elementi rischia di determinare una catastrofe per l'economia del territorio e per l'ambiente. Il danno alla produzione, sia dal punto di vista della quantità che della qualità, è stimato nel 70%. Ad avvalorare questo dato è la CIA (Confederazione Italiana Agricoltori), secondo cui il 2012 sarà l'anno peggiore di sempre sul fronte del raccolto di castagno, con danni incalcolabili per l'economia. A Rocccadaspide l'economia si basa soprattutto sul rinomato marrone, che negli anni scorsi ha ottenuto la denominazione Igp (indicazione geografica protetta). E la vespa cinese unita alla siccità potrebbero distruggere buona parte del raccolto anche quest'anno.

***CASTEL SAN GIORGIO A Lanzara una strada al tenente Pittoni Una traversa di via Dante Alighi...*****Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **11/09/2012**

Indietro

11/09/2012

Chiudi

CASTEL SAN GIORGIO A Lanzara una strada al tenente Pittoni Una traversa di via Dante Alighieri a Castel San Giorgio, dove sono sorte da poco una serie di cooperative, sarà dedicata al tenente dei carabinieri Marco Pittoni morto a Pagani nel tentativo di sventare una rapina all'ufficio postale. La decisione era maturata in giunta molti mesi fa su proposta dell'ex assessore Massimo Barba e l'intero iter ora si è concluso e la manifestazione di intitolazione della strada è prevista per il 30 settembre prossimo. Alla cerimonia è prevista la partecipazione di una folta rappresentanza dei comandi provinciali e regionali dei carabinieri. SARNO In via Pedagnali tornano venti famiglie Pronti gli alloggi del «Lotto 11», le abitazioni della ricostruzione post alluvione del 5 maggio 1998. L'ente comunale ha rilasciato l'agibilità provvisoria e la commissione collaudo ha concluso i restanti adempimenti tecnici. È prevista per venerdì, 14 settembre, alle ore 11, in via Pedagnali, la cerimonia di consegna delle chiavi alle 20 famiglie aventi diritto. Saranno presenti, tra gli altri, il responsabile dell'Arcadis di Napoli, Flavio Cioffi, l'assessore regionale alla protezione civile, Edoardo Cosenza.

***Alessio Fanuzzi Una riunione fiume, lunga più di tre ore, per cercare di arrivare oggi dava...*****Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **11/09/2012**

Indietro

11/09/2012

Chiudi

Alessio Fanuzzi Una riunione fiume, lunga più di tre ore, per cercare di arrivare oggi davanti ai sindacati con qualche certezza e magari pure qualche soldo in più in cassa, quanto basterebbe per pagare gli stipendi di agosto. C'è voluta tutta la capacità di mediazione dei dirigenti della prefettura per non far saltare subito il banco: da una parte il consorzio di bacino Salerno 2, dall'altra i tanti Comuni morosi. Alla finestra, in attesa di buone nuove, i lavoratori, in stato d'agitazione già da una settimana. Ieri mattina le campane di vetro nei vicoli del centro storico di Salerno non sono state svuotate e anche i cancelli del sito di trasferimento di Ostaglio sono rimasti chiusi. Tutti fermi anche nei cantieri di Giffoni Valle Piana, San Cipriano Picentino e Pontecagnano Faiano, tanto che il prefetto ha convocato ad horas i sindaci e il commissario liquidatore del consorzio Giuseppe Corona e ha promesso un'azione di moral suasion sui Comuni affinché rispettino almeno i piani di rientro sottoscritti nei mesi scorsi. Contemporaneamente, buone notizie sono arrivate dalla prefettura di Napoli, dove il governatore Stefano Caldoro e l'assessore regionale all'ambiente Giovanni Romano hanno assicurato ai sindacati che, entro la fine di settembre, la Protezione civile verserà ai consorzi parte dei fondi dovuti dalle unità stralcio per la gestione delle discariche negli anni dell'emergenza rifiuti. Nello specifico, il consorzio di bacino Salerno 2 vanterebbe 4 milioni di euro di crediti e pure incassando solo una tranche potrebbe far fronte al pagamento degli stipendi. Almeno per questo mese. Dei 1,2 milioni necessari al saldo delle buste paga, infatti, attualmente nelle casse del consorzio ce ne sarebbero più o meno 600 mila. Altri 100 mila euro potrebbero arrivare dal Comune di Salerno, che sembrerebbe intenzionato a ripianare almeno una piccola parte dei debiti accumulati negli anni. «Ma con o senza questi 100 mila euro non cambierebbe la sostanza», denuncia Corona, che da Comune e Salerno Pulita aspetta 5 milioni. Ma non c'è solo Salerno nella black list: con Vietri sul Mare, Cetara e altri comuni della piana del Sele, il primato negativo spetta ad Acerno, che deve al consorzio di bacino trentadue mensilità arretrate. «Così non si può andare avanti», ha sbottato Corona, pronto finanche a manifestare con i lavoratori senza stipendio. L'ultima parola sullo sciopero sarà scritta oggi, al termine dell'ennesimo vertice in prefettura convocato per le 9.30. Sullo sfondo resta la necessità della riorganizzazione del ciclo dei rifiuti, chiesta a gran voce anche da Caldoro: «La legge sarà scritta d'intesa con Comuni e Province - ha sottolineato il governatore - e nell'ambito di questa riorganizzazione ci sarà la ridefinizione del ruolo di queste ultime con il superamento della provincializzazione che è stata oggettivamente un limite. Si bilanceranno poi le funzioni che dovranno avere i Comuni e tutte le autorità d'ambito e di funzione». © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Il Pollino trema ogni giorno Ancora scosse e preoccupazione***

- terremoto sciame sismico pollino cosenza calabria - Il Quotidiano

**Quotidiano Calabria.it, Il**

*"Il Pollino trema ogni giorno Ancora scosse e preoccupazione"*

Data: **11/09/2012**

[Indietro](#)

Terremoti

[Il Pollino trema ogni giorno](#)

[Ancora scosse e preoccupazione](#)

L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha registrato un movimento tellurico di magnitudo 2.1. Un'altra scossa è stata avvertita ieri con una potenza maggiore. Non si registrano comunque danni, ma lo sciame sismico crea paura tra i residenti

La scossa registrata oggi

COSENZA - Una nuova scossa di terremoto è stata registrata, oggi, nel Pollino, area al centro di uno sciame sismico che sta creando preoccupazione nell'area al confine tra Calabria e Basilicata. Il movimento tellurico ha avuto magnitudo 2.1 ed è stato registrato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia alle 12, con una profondità di 9,8 chilometri. I comuni più vicini all'epicentro sono stati quelli di Morano Calabro, in provincia di Cosenza, e Rotonda e Viggianello, in provincia di Potenza. Un'altra scossa era stata registrata ieri nello stesso distretto, ma con una magnitudo di 2.6. In entrambi i casi non sono stati segnalati danni a cose o persone.

11 settembre 2012 13:12

*incendio all'eni, taranto nel panico - mario diliberto*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 11/09/2012

Indietro

*Pagina XV - Bari*

Incendio all'Eni, Taranto nel panico

Ustionato un operaio, una nube nera ha minacciato la città. Arpa: rischio inquinamento

MARIO DILIBERTO

TARANTO

- La nube nera si è alzata altissima nel cielo di Taranto intorno alle dieci del mattino. Una coltre impressionante provocata da un incendio scoppiato nella raffineria Eni. Il rogo si è sviluppato durante un intervento su alcune condutture ed ha ustionato, fortunatamente in maniera non grave, un operaio. Le fiamme sono state domate a tempo di record dai vigili del fuoco del presidio interno al grande impianto petrolifero. Ma quando quella impressionante colonna di fumo si è materializzata sul mar grande, in città si è subito temuto il disastro ambientale.

Quella nube si è sollevata dal cuore dell'impianto Eni che con i suoi grandi serbatoi, insieme all'Ilva troneggia nella zona industriale sempre troppo vicina al centro abitato.

L'incendio è divampato nel settore della grandi cisterne dove il carburante scorre a fiumi. Le fiamme sono scaturite da una delle tubature che collegano i giganteschi serbatoi, mentre era in corso un intervento di manutenzione commissionato ad una impresa dell'indotto. "Nell'area - ha comunicato ieri sera la stessa Eni - era in corso l'attività di isolamento della tubazione, finalizzata all'inserimento di alcune valvole controllabili da remoto. Durante questa fase, che prevede l'apertura della tubazione il prodotto

(benzina) ha trovato un innesco che ne ha causato la combustione per ragioni in fase di accertamento. L'incendio - chiude la nota dell'azienda - non ha in alcun modo coinvolto i serbatoi e gli impianti della raffineria che è regolarmente in marcia".

In pratica l'incidente si è verificato nel corso di un intervento a freddo. Si stavano verificando quelle valvole e le condutture di carburante ed olio dovevano essere completamente ripulite prima dell'apertura. Qualcosa, evidentemente deve essere andato nel verso sbagliato. Perché al momento di avviare le operazioni è divampato il fuoco innescato da un quantitativo di benzina. Nel rogo è rimasto ferito un operaio dell'impresa appaltatrice. Il lavoratore di ventisei anni è stato immediatamente soccorso e trasportato al vicino ospedale Santissima Annunziata. Gli sono state riscontrate ustioni di primo grado al volto e alle braccia. L'equipe del pronto soccorso del nosocomio tarantino ha comunque ritenuto opportuno il trasferimento d'urgenza al reparto grandi ustionati dell'ospedale "Perrino" di Brindisi, dove il giovane è stato ricoverato in prognosi riservata.

Sul luogo dell'incidente sono subito arrivate le volanti della Polizia e gli ispettori dell'Arpa, allertati dalla dirigenza della stessa raffineria. E' stato effettuato un sopralluogo per comprendere la dinamica dell'incidente, mentre gli ispettori dell'Arpa hanno consultato i registri delle centraline per accertare i livelli di benzene in città. E

un aumento delle concentrazioni della sostanza è stato registrato dalla centralina di monitoraggio di via Machiavelli, nel rione Tamburi proprio in concomitanza con l'incendio. I tecnici

dell'Arpa, peraltro, hanno avviato ulteriori accertamenti per verificare eventuali ripercussioni dal punto di vista ambientale non solo per l'aria, ma anche per il suolo e la falda acquifera,

oltre a controllare se gli interventi di manutenzione siano stati condotti nel rispetto della corretta procedura. Nei giorni scorsi, inoltre, era stata segnalata l'attività delle torri

torce della raffineria. Gli impianti entrano in funzione in caso di emergenza per smaltire il carburante che in quel momento si trova nel ciclo produttivo. «Recentemente - ha detto

il direttore di Arpa Puglia Giorgio Assennato - questi impianti sono stati attivati con troppa frequenza. Per questo chiederemo dei chiarimenti».

*incendio all'eni, taranto nel panico - mario diliberto*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



*taranto senza pace, un ferito nell'incendio alla raffineria eni - a pagina xv*

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **11/09/2012**

Indietro

*Pagina 1 - PRIMA*

L'incidente

Taranto senza pace, un ferito nell'incendio alla raffineria Eni

A PAGINA XV

UN'ENORME nube di fumo nero si è fermata nel cielo, proprio sullo stabilimento Eni: l'incendio nella raffineria di Taranto divampato ieri mattina, ha provocato il ferimento di un operaio di 44 anni che ha riportato ustioni all'incirca sul 15 per cento del corpo. L'Arpa: rilevato l'aumento dei valori di benzene. E' questo il terzo incidente avvenuto all'Eni, dallo scorso mese di aprile.

***RIUNIONE PER VERIFICARE CONDIZIONE IDRAULICA AEROPORTO DI GROT TAGLIE***

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"RIUNIONE PER VERIFICARE CONDIZIONE IDRAULICA AEROPORTO DI GROT TAGLIE"*

Data: **12/09/2012**

Indietro

Mercoledì 12 Settembre 2012

**RIUNIONE PER VERIFICARE CONDIZIONE IDRAULICA AEROPORTO DI GROT TAGLIE**

Bari, 12 settembre 2012 - Si è svolta ieri a Bari una riunione tecnica convocata dall'assessore regionale alle Opere pubbliche e Protezione civile Fabiano Amati allo scopo di definire e verificare lo stato dei lavori di mitigazione della pericolosità idraulica in cui versa la zona adiacente l'aeroporto di Grottaglie, individuato come sede strategicamente ideale per la realizzazione di un hangar per velivoli fire boss, e per stabilire un cronoprogramma delle attività. L'aeroporto di Grottaglie infatti, sarebbe un ottimo centro operativo del bacino del mediterraneo e la sede più utile alle attività di prevenzione e soppressione di incendi boschivi. La realizzazione dell'hangar però si interseca con problemi di difesa di suolo, a rischio di allagamenti da circa un decennio. Esiste un finanziamento in favore del Comune di Grottaglie, ottenuto grazie all'impegno profuso nel tempo dalla Regione Puglia, per la realizzazione di opere di messa in sicurezza che potrebbero eliminare le maggiori criticità e permettere la realizzazione dell'hangar. "Abbiamo convocato la riunione - ha spiegato Amati - per comprendere quale sia la situazione attuale e le reali condizioni di pericolo esistenti, nonché definire le date di conclusione dei lavori, del completamento dei collaudi e degli aspetti formali per poter procedere ad una nuova ricognizione sul Piano di assetto idrogeologico vigente (Pai). Abbiamo dunque ottenuto l'impegno da parte del comune di Grottaglie, in qualità di soggetto attuatore e beneficiario dei finanziamenti per la mitigazione del rischio nei territori di Grottaglie e Monteiasi, a completare entro la fine di gennaio i lavori di realizzazione di un canale deviatore utile ad alleggerire l'attuale ed eccessivo carico di acque che convoglia nel Canale Madonna del Prato. Entro la fine di settembre, invece, saranno consegnati i lavori da realizzare dal punto di deviazione delle acque verso l'area aeroportuale. Il tutto sarà accompagnato da uno studio tecnico da sottoporre all'Autorità di Bacino che eseguirà tutte le determinazioni relative al Pai. Abbiamo infine deciso che Aeroporti di Puglia coordinerà le attività di un apposito tecnico tra i soggetti responsabili della sicurezza dell'area aeroportuale, per predisporre una bozza di protocollo d'intesa sugli obblighi che incombono a carico di tutti per la gestione dell'intera area, che sarà poi sottoposta all'Autorità di bacino."

<<BACK